# Federazione Nazionale Pro Natura

# NOTZARIO

IMESTRALE





# UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

ANNO 21 - N. 5-6 DICEMI

DICEMBRE 1993

STAMPATO SU CARTA RICICIATA

# editoriale

# A PROPOSITO DI ALTA VELOCITÀ E DI BASSA CORTE

Il terremoto politico che le recenti elezioni amministrative hanno provocato, con il crollo del nefasto (quanto per troppo tempo adulato e supportato dal potere economico) centrismo vecchia maniera, si spera non mancherà di far sentire le sue salutari scosse anche sul progetto di Alta Velocità Ferroviaria.

Il silenzio a questo proposito che impera sovrano su progetti ed intenti delle Ferrovie dello Stato S.p.A. e dei General Contractors interessati, e l'assenza assoluta di informazioni alla cittadinanza e persino, risulta, a molti enti pubblici (Comuni) il cui territorio sarà inevitabilmente coinvolto pesantemente dai lavori progettati, debbono preoccupare seriamente chi ha a cuore uno sviluppo armonico dei trasporti, nella salvaguardia dei valori ambientali ed umani.

Anche perché non mancano, di tanto in tanto, interventi più o meno autorevoli che, sulla stampa nazionale e locale, rispolverano il problema, da un'ottica che pare a chi scrive errata; e spargono qualche lacrima di coccodrillo sulla sventura nazionale di non poter ancora avvalersi delle superprestazioni del supertreno.





È dell'altrogiorno (19 novembre 1993) un articolo pubblicato su Il Resto del Carlino, per la penna di Giancarlo Liuti. Il titolo su quattro colonne era: "Arriva Mitterand sul TGV trainato" e, nell'occhiello, la notazione lamentosa: "Le nostre linee inadeguate alla velocità del supertreno".

Nel testo poi, con dubbia proprietà di linguaggio, l'articolista ha fatto ironia a buon mercato sulla "grandeur" di François Mitterand, a petto della "piccoleur" di Oscar Luigi Scalfaro. E poi, tanto per cambiare, l'articolista fa anche della disinformazione spicciola a danno delle nostre Ferrovie. Di esse misconosce i recenti sforzi per migliorare i servizi, arrivando ad affermare che i nostri Intercity, (che sono certamente più puntuali e veloci dei direttissimi di una volta) "da Napoli ci mettono più tempo di quanto ce ne mettessero gli elettrotreni di cinquant'anni fa".

Tutto fa brodo, anche la disinformazione e le bugie, per spezzare una lancia a favore del faraonico progetto del supertreno. Da questo progetto molti, sprovveduti o interessati, si aspettano (come non esistessero in Italia lavori pubblici da fare di pari mole e di ben maggiore utilità generale) un contributo decisivo all'incremento occupazionale, giovanile soprattutto.

Non certo secondario, in proposito ed in tema, è l'intervento di cui è stata data notizia per essere recente (6 novembre 1993) della Camera di Commercio di Bologna.

Quell'intervento voleva essere una risposta pubblica ai provvedimenti in tema di traffico varati dall'ex assessore Mauro Moruzzi. Una risposta progettuale; appaiata nei tempi alla risposta giudiziaria, di cui ha detto diffusamente la stampa: il nuovo ricorso al T.A.R. sulle strisce gialle, così velocemente trattato in sede di sospensiva, malgrado l'arretrato di oltre un decennio che affligge quell'organo di giustizia amministrativa.

Per forse non causale ironia della sorte il progetto della Camera di Commercio è stato denominato MIDAS.

A quanto pubblicato esso prevede l'apertura ai privati del trasporto pubblico: e fin qui benissimo. Ma, con il denaro pubblico (non certo con il proprio) cosa dovrebbero fare questi privati?

Anzitutto: l'Alta velocità Ferroviaria. Essa "ci vuole", dice la Camera di Commercio (secondo quanto riferisce la cronaca bolognese di Repubblica). Ci vuole: e va sfruttata a livello provinciale per creare un'alternativa al traffico dei pendolari.

E poi occorrono grandi parcheggi a rotazione, di notte a disposizione dei proprietari, di giorno liberi, a pagamento, per utilizzo pubblico. E occorrono sottopassaggi in corrispondenza di tutte le parti sui viali, nonché degli incroci più intasati, nella prima periferia. E, infine, una tangenziale a sud della città.

Secondo la Camera di Commercio, e gli esperti del piano Midas, la città di Bologna così conciata sarebbe più vivibile dell'attuale.

A sommesso avviso di chi scrive, pur con tutti i loro difetti e con l'imperfezione, e quindi la perfettibilità, che contraddistinguono le cose umane, i provvedimenti dell'ex assessore Moruzzi appaiono, a confronti del faraonico caos proposto dal progetto Midas, un vero capolavoro.

Ma, si sa, nel tempo della politica spettacolo, del culto dell'immagine e della apparenza anche l'occhio, l'orecchio e il portafoglio vogliono la loro parte. I progetti debbono essere megagalattici; le spese faraoniche. Se poi, i cittadini troveranno una città ancor meno vivibile e probabilmente più caotica di prima; se l'aria sarà sempre meno respirabile; il verde più compromesso; il frastuono meno tollerabile; i monumenti artistici più deteriorati, pazienza! La grandeur ha i suoi prezzi.

Il prezzo che pagherà il nostro Paese, se simile progettualità dissennata andrà in porto, è l'ulteriore sfascio della scuola, della sanità, della giustizia, dei beni culturali; l'ulteriore deterioramento del paesaggio e dell'ambiente; l'ulteriore degrado del territorio.

Le spese pubbliche da fare e le scelte da compiere sono, ad avviso di chi scrive, ben altre.

È inutile pensare di andare in Europa imitando gli altri come i pappagalli, o facendo la ruota come i pavoni, ed esibendo supertreni.

Occorre risolvere i grossi problemi nazionali: dotarsi prima di tutto di una scuola, di una sanità, di una giustizia degne di tal nome; in una parola, di una pubblica amministrazione, efficiente e moderna.

Per far questo seriamente occorrono per anni, tutte le risorse economiche e tutto il lavoro di tutti i cittadini: a quando progettualità in questo senso?

Sembra il caso che tutti noi, e soprattutto chi ha più responsabilità, cominciamo a pensarci: anche la Camera di Commercio di Bologna, e, con essa, coloro che sono e saranno investiti di funzioni pubbliche. Questo è veramente importante: non la facciata dell'Alta Velocità Ferroviaria.

È opinione sommessa di chi scrive che si dovrebbe smettere una buona volta di fare la ruota, come i pavoni, anche se con poche penne.

Davvero: leggendo certi articoli lamentosi e certi megaprogetti in tema di trasporti il pensiero va alla bassa corte, il cui ornamento e vanto sono ancora i pavoni: una bella, variopinta ruota di penne vistose, ed il cervello di un pollo.

Avv. Luciano Pergola

Pubblichiamo volentieri questo gustoso e ironico editoriale dell'Avv. Luciano Pergola che, ricordiamo, sull'argomento «alta velocità» ha prestato la sua opera, del tutto gratuitamente, a favore della nostra Unione e del Comitato di Coordinamento tra le Associazioni Naturalistiche e Ambientalistiche dell'Emilia-Romagna. Di ciò lo ringraziamo ancora, anche pubblicamente, dalle pagine di questo Notiziario.

C.C.



# CALENDARIO CONFERENZE

Dopo il ciclo sulla «vegetazione dell'Emilia-Romagna» prenderà il via, a partire dal prossimo mese di febbraio 1994,



un Ciclo di conferenze sulla «Fauna dell'Emilia-Romagna».

L'argomento è nuovo per la nostra Unione e sarà sicuramente di grande interesse. Esso sarà svolto da un gruppo di giovani e appassionati ricercatori della nostra regione, autentici specialisti in materia.

Completeranno gli appuntamenti primaverili alcune interessanti conferenze di argomento geografico-geologico e altre ancora. Di queste sarà data notizia nel prossimo notiziario.

Giovedì 3 febbraio 1994, ore 17,30. 1 Dott.ri Stefano Mazzottie Guglielmo Stagni parleranno sul tema: Gli Anfibi e i Rettili dell'Emilia-Romagna, con proiezione di diapositive

Giovedì 10 febbraio 1994, ore 17,30. Il Dr. Roberto Tinarelli, ornitologo naturalista, parlerà sul tema: Gli Uccelli limicoli delle zone umide dell'Emilia-Romagna, con proiezione di diapositive.

Giovedì 17 febbraio 1994, ore 17,30. Il Dott. Stefano Mazzotti, conservatore presso il Museo di Storia Naturale di Ferrara, parlerà sul tema: La Testuggine (Testudo hermanni) del Bosco della Mesola: ricerche sulla biologia della popolazione, con proiezione di diapositive.

Giovedì 24 febbraio 1994, ore 17,30. Il Dott. Dino Scaravelli, dell'Istituto per la conservazione e lo studio dei materiali naturalistici della Romagna, parlerà sul tema: I piccoli mammiferi dell'Emilia-Romagna, con proiezioni di diapositive.

Giovedì 3 marzo 1994, ore 17,30. Il Dott. Stefano Mattioli, zoologo e collaboratore dell'Università di Siena, parlerà sul tema: I grandi mammiferi dell'Emilia-Romagna, con proiezioni di diapositive.

Giovedì, 10 marzo 1994, ore 17,30. Il Prof. Piermaria L. Rossi, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Ambientali dell'Università di Bologna, presenterà: Immagini di una terra nata dal fuoco: la Camciatca, con proiezione di diapositive.

Giovedì, 17 marzo 1994, ore 17,30. Il Prof. Menotti Galli, del Dipartimento di Fisica dell'Università di Bologna, parlerà sul tema: La grande meteorite della Siberia, con proiezione di diapositive.

Le conferenze si svolgeranno presso l'Aula di Zoologia del Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale in Via S. Giacomo, 9 a Bologna.



# PROSSIME GITE

(21-22) Domenica 23 gennaio 1994 Gita in treno (+ vaporetto) a Venezia e Isole Laguna

La gita avrà un programma articolato a seconda delle esigenze e cioè:

- possibilità di partenza nel pomeriggio di Venerdì 21 e pernottamento a Venezia; sabato mattina a disposizione.
- · partenza sabato mattina; sabato pome-

riggio visita di Palazzo Ducale.

- partenza sabato pomeriggio e pernottamento a Venezia.
- partenza Domenica mattina.
- Domenica, per tutti: prime ore mattino: visita Museo Civico Storia Naturale, Fontego dei Turchi;
- ore 11 (orientative): partenza in battello in servizio privato per Torcello, S. Francesco nel Deserto e Burano.
- · ore 16,30: ritorno a Venezia:
- ore 18: partenza da Venezia; ore 20: arrivo a Bologna. Prenotazioni, come al solito presso l'Erboristeria Montanari dove saranno a disposizione i programmi dettagliati.

# Sabato 5 – Domenica 6 febbraio 1994 Gita in treno a Roma

Sabato, 5 febbraio:

 ore 07,40: partenza per Roma. Tarda mattinata libera. Pranzo libero. Nel pomeriggio: visita Orto Botanico, Via della Lungara. Cena in Albergo o ristorante convenzionato. Pernottamento.

Domenica 6 febbraios

- in mattinata: visita di importante Mostra archeologica. Pranzo e primo pomeriggio liberi.
- · ore 17,45: partenza per Bologna
- ore 21,30: arrivo a Bologna.

La Storia testimonia da secoli che l'Olio di clive extravergine di frantoio è indispensabile per:

la saluto,

la buona cucina,

la conservazione di alimenti,

la preparazione di farmaci e cosmetici



# OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

prodotto a freddo con tradizionali macine di pietra

# F.LLI RONCAREGGI

PODERE LA RONCA

Località Caduta 7 • SAN VINCENZO (LI) • Tel. 0565-701279



# Domenica 27 febbraio 1994 Gita a Gavello e Mirandola

ore 08: partenza in pullman.

 ore 09: arrivo in zona. Visita delle monumentali scuderie abbandonate del Centro Ippico dell'Esercito; stupendo esempio di architettura militare minore. Passeggiata nella campagna.

 ore 12: colazione rustica (facoltativa) presso antico cascinale trasformato in centro agrituristico. Nel primo pomeriggio: passeggiata sugli argini delle vasche adibite alla itticoltura e possibilità di interessanti osservazioni ornitologiche.

 ore 16: trasferimento a Mirandola. Visita guidata della bella cittadina.

· ore 19: partenza per Bologna.

· ore 20: arrivo a Bologna.

# Sabato 5 marzo 1994 Passeggiata a Villa Ghigi ed Eremo di Ronzano

È una rivisitazione doverosa e cioè una passeggiata nel parco di Villa Ghigi all'inizio della primavera. La passeggiata comprenderà anche una puntatina sul crinale e all'Eremo di Ronzano, celebrato da Dante. Appuntamento ore 14 al bivio per il Parco di Via S.Mamolo (Acquedotto di Gaibola).

# Venerdì 18-Sabato 19-Domenica 20 marzo 1994

Visita al litorale di Formia e Isola Zannone (o vulcano spento di Roccamonfina).

Venerdi 18 marzo

· ore 17: raduno e partenza. Spuntino in

viaggio.

 ore 23 circa arrivo a Formia e sistemazione alberghiera in confortevole Hotel (già sperimentato dagli eroi-argonauti di Ponza);

Sabato 18 marzo:

Visita all'Isola di Zannone (Parco del Circeo). Qualora il tempo non lo permettesse, visita del complesso vulcanico di Roccamonfina.

Domenica 20 marzo:

- mattinata: visita litorale Sperlonga.
   Pranzo libero.
- ore 15: partenza per Bologna;
- · ore 21: arrivo previsto a Bologna.

In caso di coincidenza con le elezioni la gita slitta alla settimana successiva.

## Sabato 26 marzo 1994

Visita ad una serie di maceri della pianura bolognese in comune di Castelmaggiore

 ore 15: raduno presso la chiesina di Ronco (bivio Albergo Olimpic) alla quale si può accedere o con macchina propria o con autobus.

Passeggiata nella campagna. Visita dei maceri. Raccolta di materiale vario con possibilità di esame, nei giorni successivi, in laboratorio.

 ore 18,30: fine della passeggiata e ritorno a Bologna;

 ore 19 (facoltativo): cena rustica (bruschette, verdure, carne ai ferri, formaggi e frutta) presso casa colonica in loco.

Posti limitati. Numero chiuso. Costo cena L. 20.000

Qualora la data venisse occupata dalla gita a Formia, la visita ai maceri slitta a Sabato 16 aprile in luogo del "Lungo Reno"

# Sabato 16 aprile 1994 Lungo Reno

· ore 14,30: partenza dal parco Talon.

# "Ponte" del 25 aprile 1994

È possibile organizzare le seguenti gite:

- Luoghi Federiciani (Lucera, Troia, Foggia + Laboratorio Idrobiologia di Lesina);
- Penisola Sorrentina: Monte Faito; Ravello; Centro Storico Salerno e Castello del Duca Longobardo Arechi. Soggiorno a Castellamare di Stabia, in incantevole Albergo.
- Carso Triestino, Laghi di Fusine, Colline del Collio, Grado, Aquileia
   Segnalare per tempo le preferenze.

Sabato 7 maggio 1994 Passeggiata nella zona di Settefonti. Aspetti geologici del Quaternario e del Pliocene (solo pomeriggio).

Facoltativa: cena rustica in loco presso Amici.

# Sabato 21-Domenica 22 maggio 1994 Visita Oasi Zegna, nel Biellese.

- ore 07 del 21: partenza per Trivero. Sistemazione alberghiera.
   Nel pomeriggio: passeggiata su itinerario classico dell'Oasi.
- · Cena e pernottamento in Albergo.

- In mattinata: discesa pedonale (facoltativa) dall'Albergo (in quota) a Trivero, lungo la strada panoramica "Zegna".
- · Pranzo libero.
- Nel primo pomeriggio: visita del Parco della Burcina. Altre stupende fioriture di Azalee.
- · ore 17: partenza per Bologna
- · ore 22: arrivo previsto a Bologna.

# Domenica 5 giugno 1994 Gita al "Sentiero degli Alpini" (Appennino forlivese)

Si tratta di un sentiero di grande interesse escursionistico realizzato o ripristinato dal volontariato della Sezione Alpini in congedo di Forlì (per questo segnalati e premiati da "Airone"). Possibilità di effettuare una passeggiata più o meno lunga in discesa.

- · Colazione al sacco.
- Nel pomeriggio visita del paese ideale di "Airone": Longiano.
- · ore 20: partenza per Bologna;
- ore 21: arrivo previsto a Bologna.

Domenica 19 giugno 1994 Visita litorale ravennate:

"Prato Barenicolo Zangheri" e Pineta di Ravenna (S.Vitale) e Pialassa della Baiona.

- ore 08: partenza.
- · ore 20: ritorno.

I programmi maggiormente dettagliati saranno disponibili, di volta in volta presso la Erboristeria Montanari, Via Marsala 23a, Bologna.



In autunno sono previste le seguenti gite:

- · Maiella Madre
- · Peglio e Valle del Metauro
- altra gita non prescelta delle tre proposte in prima istanza e altre ancora.

Si accolgono anche i suggerimenti ed i desiderata dei Soci!!!



# *QUESTIONARIO GITE*

Sullo scorso numero del Notiziario avevamo pubblicato un questionario con il quale si rivolgevano alcune domande a proposito del «servizio gite» e si invitavano tutti i soci interessati a formulare proposte e critiche. L'invito è stato raccolto da un buon numero di soci che desideriamo, innanzi tutto, ringraziare. Nella maggior parte delle risposte pervenute sono stati espressi apprezzamenti sia per la scelta delle mete, che per gli aspetti organizzativi. Non sono mancati, naturalmente, i suggerimenti, alcuni anche molto interessanti, come pure le critiche che sono sempre state molto garbate e costruttive. Un dato molto interessante: quasi tutti i questionari sono ritornati firmati. Riportiamo qui di seguito una analisi statistica dei dati pervenuti, elaborata dalla Prof.ssa Anna Maria Manservisi.

- · Hanno risposto al questionario 41 soci
- · Hanno partecipato alle gite:

regolarmente	20 %
non regolarmente	71%
• mai	9%

 Preferiscono gite di (erano possibili più risposte):

Tar Production	
• 1/2 giorno nei dintorni	41%
• 1 giorno	54%
• 1+1/2 giorni (dal sabato pom.)	30%
• 2 giorni (dal sabato mattina)	34%
• 2+1/2 giorni (dal tardo pom.	
di venerdì)	46%
non hanno preferenze	20%

· Preferiscono la colazione:

•	al	sacco	82%
	al	ristorante	18%

### Apprezzamenti:

- Gite sempre belle; posti interessanti e mai scontati; calorosa accoglienza sul posto; guide competenti; compagni simpatici
   27 soci

### · Critiche:

- Programmi non sempre esatti: date e orari non sempre rispettati; sorprese talvolta non gradite
   9 soci
- Spese non sempre precisate e conguagli imprevisti 3 soci
- Proposte (non sono riportate le proposte espresse da un solo socio):
  - Più gite a piedi
     Gite di lavoro e in abbinamento alle conferenze
     3 soci

# FOTOUNO GAMBINI



con la qualità della chimica e della carta KODAK

Gite in treno	2 soci
Gite in autobus o in bici	2 soci
· Soste più brevi per il pranzo	8 soci
<ul> <li>Più pubblicità presso scuole</li> </ul>	
o altro	3 soci
· Possibilità, in alternativa, di	
escursioni non impegnative	3 soci
Maggiori spiegazioni di	
cultura generale	3 soci
Contenere le spese per	
facilitare famiglie e giovani	3 soci
Maggiore libertà ai singoli	2 soci



# L'ASSEMBLEA DEI SOCI E IL RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI

Sabato 11 dicembre 1993 si è svolta, nell'aula di Zoologia del Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale dell'Università di Bologna, la consueta assemblea ordinaria annuale dei soci. L'assemblea è stata presieduta dall'Ing. Francesco Del Rio, mentre l'Ing. Paolo Mengoli ha svolto le funzioni di segretario. Il Presidente uscente, Prof. Carlo Cencini, nella sua relazione morale ha tratteggiato un quadro delle attività sociali intraprese durante l'anno appena trascorso. Dopo la lettura e l'approvazione dei bilanci consuntivo 1993 e preventivo 1994, si è passati al rinnovo delle cariche sociali. Per ragioni statutarie - avendo ricoperto le rispettive cariche per due bienni - non erano più rieleggibili come tali il presidente Cencini



e i consiglieri Agostini, Bignardi, Corbetta e Murari. A seguito delle votazioni, le cariche sociali per il biennio 1994-95 risultano così ricoperte:

Presidente:

Prof. Anna Stagni

Consiglio Direttivo:

Claudio Cantelli, Carlo Cencini, Maria Rosa Colombari, Maria Luisa Dindo, Giovanni Fontana, Giuseppe Gardenghi, Elda Giovine, Anna Maria Manservisi, Paolo Mengoli, Giuseppe Turchetti.

Collegio sindacale:

Giovanna Murari (presidente), Adalgisa Bellini, Francesco Corbetta (supplenti: Rossana Bignardi e Raffaella Treggia)



# RICORDO DI «NONNA GIORGINA»

I raggi del sole entrando dalla porta giocavano tra i severi banchi dell'aula universitaria,

Il tempo, dopo tanta pioggia, era tornato bello e l'aria calda aveva riempito i nostri cuori.

Forse avremmo preferito sfruttare

quel sabato mattina per vivere alcune ore all'aria aperta, per assaporare fino in fondo quanto di bello la natura può darci anche in autunno.

Una gita, una scampagnata, una escursione o almeno una passeggiata tra i mille colori che piante e fiori hanno in questa stagione, eppure noi eravamo tutti presenti in quel sabato 9 ottobre 1993 alle ore 10 come bravi studenti in attesa che dalla cattedra i docenti ci impartissero la loro lezione.

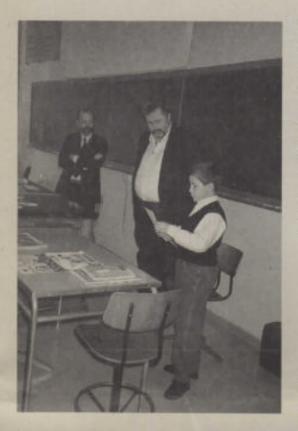
Una lezione speciale, unica e pur sempre bella e viva, fatta di ricordi di un tempo passato da poco più di tre anni: una vera e propria "lezione di vita".

E le parole sono uscite spontanee e sincere dalle labbra del docente Carlo Cencini, che ha ripercorso gli ultimi anni della sua Presidenza rivivendo assieme ai presenti momenti significativi ed importanti dell'U.B.N.

Tutti noi eravamo molto presi da quelle parole anche perché, più il tempo passava, maggiore cresceva in noi la sensazione che tra i banchi dell'aula ci fosse Lei, nonostante tutto, viva, presente più che mai, anche se da più di tre anni si era allontanata creando un vuoto veramente incolmabile.

E poi, dal momento in cui, con sincero affetto, la parola è passata al Prof. Francesco Corbetta, siamo stati pervasi da grande commozione, come se stesse avvenendo un miracolo. E il miracolo c'era, presente nei nostri cuori, davanti ai nostri occhi velati dalle lacrime o chiusi per poter meglio immaginare i momenti migliori con Lei trascorsi.

Grazie a Voi tutti per quanto avete fatto affinché questo miracolo avvenisse e



Un momento della cerimonia svoltasi all'Orto Botanico, in ricordo di Giorgina Silvera Valle, vicepresidente dell'UBN, nel terzo anniversario della dipartita. In primo piano il piccolo Alberto Pierantoni, nipotino di «nonna Giorgina», assieme ai proff. Francesco Corbetta e Carlo Cencini.

grazie ancora per averci dimostrato, nonostante il tempo trascorra inesorabile, che il Suo ricordo, in Voi, non era e non è per nulla sbiadito, anzi.

Ciao "Nonna Giorgina", arrivederci in un altro sogno.

Alessandro Pierantoni

Bologna, Orto Botanico: 9 ottobre 1993

# CONCORSO

I termini per la presentazione delle opere per il concorso fotografico bandito dall'Unione Bolognese Naturalisti sui due seguenti temi: "Bologna, città d'acqua" e "Bologna, città degradata", sono stati prorogati al 28 febbraio 1994. Affrettarsi!! Per le norme del concorso e per i (ricchi!) premi, si veda il precedente Notiziario.



# PRANZO «ORGIA DEL RISO» O «RISATA»

Si tratta di una manifestazione gastronomica ideata dalla fertile fantasia (e dalla profonda competenza in materia) del Consocio Dr. Giancarlo Roversi.

Si terrà alle ore 13 di Domenica 20 febbraio 1994, presso un rinomato Ristorante di Pieve del Pino, nelle colline bolognesi. Il menu - quasi interamente a base di riso (il pregiato riso biologico prodotto a Zeme Lomellina, luogo nativo del Consocio Prof. Corbetta) - vedrà serviti originali antipasti, risotti vari, la famosa "bomba» con piccione e torta di riso. Nell'occasione saranno festeggiati il nuovo Presidente e il nuovo Consiglio Direttivo. Verranno sorteggiati ricchi premi. Prezzo



della colazione lire 40.000.

Partenza ore 9.30 dal solito piazzale antistante l'Autostazione delle corriere. «Sgranchimento» di gambe (aperitivo) alla andata (Monte Sabbiuno) e al ritorno (digestivo). Il pullman è gentilmente offerto dalla impareggiabile Ditta Bretta.

Prenotazioni e versamento anticipato della quota per il pranzo presso l'Erboristeria Montanari.



# INCONTRO CON IL PROF. DESIO

Durante la conferenza tenuta dal Prof. Ardito Desio all'Unione Bolognese Naturalisti, il 21 maggio 1993, è stato intitolato all'illustre ospite il vulcanello di fango recentemente affiorato in Val d'Idice. Nella foto qui sotto il Prof. Desio (a destra), assieme all'Assessore alla Cultura del Comune di Ozzano, Dr. Roberto Carboni, e al Prof. Claudio Cantelli.



Il volume raccoglie i contributi del corso «Ecologia in città», organizzato dall'Unione Bolognese Naturalisti, con il patrocinio del Provveditorato agli Studi di Bologna e degli Assessorati all'Ambiente del Comune e della Provincia di Bologna.

Che cosa significa un libro di «Ecologia in città»? Significa che anche in città si può studiare ecologia: sarà ovviamente un'«ecologia» diversa, ma la metodologia è la stessa. L'ecosistema città offre innumerevoli spunti tematici per lo studio delle forme viventi e delle relazioni che intercorrono tra di esse e l'ambiente in cui vivono. E non è cosa da poco: poter studiare l'ecologia senza bisogno di andare lontano e cercare un'ormai impossibile natura incontaminata. rende il volume di grande interesse didattico per gli Insegnanti e per i loro studenti.

I saggi qui raccolti, pur indipendenti l'uno dall'altro, percorrono un iti-

nerario ideale che, partendo dalla descrizione dell'ambiente fisico della città (dal substrato geologico al clima; dalla qualità dell'aria alle risorse idriche), tocca i vari aspetti del popolamento vegetale (dalle piante spontanee al verde "costruito"), della vita animale (dai tradizionali amici a quattro zampe agli ospiti nocivi o fastidiosi) e della presenza dell'uomo (dalla geografia all'antropologia urbana; dall'inquinamento ai problemi dello smaltimento dei rifiuti).

Unione Bolognese Naturalisti ECOLOGIA IN CITTÀ Alla scoperta dell'ambiente urbano CARLO CENCINI M. LUISA DINDO GIORGIO CELLI editrice lo scarabeo

Unione Bolognese Naturalisti, Ecologia in città, (a cura di C. Cencinte M.L. Dindo; introduzione di Giorgio Celli), Ed. Lo Scarabeo, Bologna, 1993, pp. 352, lire 43.000. Sconto speciale per i soci Lire 30.000.

Per acquisti rivolgersi all'Editrice Lo Scarabeo, Via Belle Arti 27/a con la vostra tessera di socio U.B.N.



FEDERNATURA
STAGE SULLA
CONOSCENZA
NATURALISTICA DEL
PARCO NAZIONALE DEL
CILENTO E DEL VALLO DI
DIANO

Acciaroli (SA), 5-10 aprile 1994

Scopo dello stage e programma provvisorio

Lo stage si prefigge lo scopo di offrire ad una utenza varia ma soprattutto agli Insegnanti la conoscenza di questo incantevole lembo di terra meridionale e, soprattutto, alcune elementari forme di metodologia per una corretta presa di coscienza dei valori e successiva pianificazione.

Martedì 5 aprile:

arrivo dei corsisti e sistemazione alberghiera.

ore 18: presentazione dello stage (F.Corbetta); cocktail di benvenuto cena e pernottamento in Albergo.

Mercoledì 6 aprile:

il parco costiero, da Acciaroli a Camerota. Condizioni del tempo permettendo veduta delle falesie degli Infreschi dal mare. Cena e pernottamento in Albergo. Colazione al sacco.

Giovedì 7 aprile:

il parco arenaceo.

Visita di Novi Velia e salita al Monte Sacro di Novi o Gelbison. Colazione rustica in loco. Cena e pernottamento in Albergo.

Venerdì 8 aprile:

il parco calcareo. Visita di Laurino,

Piaggine e Gola del Sammaro. Escursione alle falde del Cervati. Cena e pernottamento in Albergo.

Sabato 9 aprile:

il parco ipogeo.

Visita delle celebri grotte di Castelcivita e Pertosa. Sulla strada del ritorno breve sosta a Paestum.

Domenica 10 aprile:

rielaborazione dei dati raccolti.

Discussione generale e conclusioni. Fine del corso.

Lunedì 11 aprile:

partenza per le rispettive sedi. È previsto un servizio-navetta per Napoli in tempo per la coincidenza con l'IC delle 13 circa per Milano.

Sono altresì previste manifestazioni collaterali quali una conversazione con degustazione di vini ed oli cilentani (Docente FLORIGI MAZZARELLA); una conversazione sulle sculture in legno (Docente scultore Sig. BARBIERI); un recital di apprezzatissimo cantautore di folk cilentano.

Docenti:

Prof.Francesco Corbetta (Univ. dell'Aquila): flora e vegetazione e Direzione dello stage;

Prof. Elio Abatino: geologia;

Dr. Ludovico Calza: geologia;

Dr. Luciano Mauro: aspetti agronomici e zootecnici;

Prof. MILONE (Univ. di Napoli): fauna;

Arch. Domenico Nicoletti, (Univ. di Napoli); aspetti urbanistici ed architettonici; Dr. Nino De Luca: architettura sacra. Iscrizioni:

le iscrizioni preliminari sono da inviarsi al più presto alla Federazione Nazionale Pro Natura, c/o ISEA, Via Marchesana 12, 40124 Bologna.

Le iscrizioni definitive vanno inviate, accompagnate dalla quota forfettaria di L. 200.000 (comprensiva di materiali didattici e viaggi di trasferimento in loco).

Prezzo orientativo della mezza pensione in Albergo: L. 40.000 al giorno procapite.

Le iscrizioni definitive dovranno tassativamente pervenire entro e non oltre il 28 febbraio 1994.

Verrà richiesto l'esonero dalle lezioni per i Sigg.Insegnanti.

Per altri chiarimenti corrispondere con il Direttore dello stage presso la Federazione Nazionale Pro Natura, c/o ISEA, Via Marchesana, 12, Bologna



# PAGAMENTO QUOTE

Anche per il 1994 la quota sociale, con diritto a ricevere la rivista Natura e Montagna, è rimasta invariata a lire 50.000.

Ricordiamo che le quote sociali possono essere versate in uno dei seguenti modi:

- in contanti, in occasione delle conferenze del giovedi sera;
- in contanti, presso l'Erboristeria Montanari, in Via Marsala 23a, Bologna.
- con versamento sul c/c postale n. 10838407 intestato a Unione Bolognese Naturalisti, Via S. Giacomo, 9, 40126 Bologna;
- inviando assegno bancario o circolare o vaglia postale alla nostra Unione, all'indirizzo sopra riportato.

Affrettatevi!, la nostra associazione vive esclusivamente del contributo dei soci.

# Il Rio

Poesia di Concetta Salerno

Misero ruscello
si fa strada
faticosamente
tra aspre rive
e nugoli di sassi.
Lo guardano stupite
le montagne,
quando,
per sentirsi vivo, raccoglie

il suo bottino
d'acqua sporca
e corre,
strepita,
romba.
Finita la scalmana
rientra,
ambiguo,
nel solito corso
e soddisfatto
sorride.
Malignamente.

# Maria Sibylla Merian La meravigliosa metamorfosi dei bruchi

a cura di Maria Gregorio prefazione di Giorgio Celli



Rosenberg & Sellier

# RESOCONTO DELLA GITA A CASALE MONFERRATO

Siamo partiti e siamo arrivati. Voi direte: ci mancherebbe altro! Ma i pranzi e cene pantagruelici avrebbero potuto facilmente irretirci e convincerci a rimanere là, dove si stava bene. Ancora una volta la permanenza a tavola è stata piacevole, non solo e non tanto per il cibo in sé e la cura con cui era stato preparato, ma anche perché é stata una occasione per commentare e rivivere fatti, panorami, occasioni rare, opportunità, compagnie, personaggi visti, sperimentati, conosciuti.

Infatti Casale stessa, nel suo genere, è una città spesso fuori dai percorsi turistici, mentre é del tutto degna di essere conosciuta, per alcuni aspetti che sono esclusivamente suoi. Le vicende storiche e militari sono interessanti e non possono non coinvolgere chi la visita.

Il gruppo, dopo le 18 di sabato 6, ha girato per la piazza, per stradine caratteristiche, ha ammirato i ricami del ferro battuto dei balconi, è riuscito a visitare il Duomo in orario un po' insolito.

L'albergo ci ha fatto ricordare la nuova America, quella on the road, quando davanti al muso della macchina si apre la porta della camera e si pernotta.

I "Signori" dei castelli sono stati ligi e tassativi e non ci hanno fatto vedere le loro stanze affrescate e ben ammobiliate, ma abbiamo potuto visitare la sinagoga, che rappresenta un mondo, di cui spesso parliamo o ne sentiamo parlare, ma di cui non sempre abbiamo conoscenza. Molto disponibile la guida, ha risposto in modo esauriente alle nostre domande. È stata

una rara occasione, come quella di poter sapere tante informazioni di carattere naturalistico, storico, religioso, artistico sul sacro monte di Crea, un po' differente da tutti quelli che sono nella zona.

Fra l'altro, abbiamo ammirato anche una bella raccolta di ex-voto, che costituiscono un aspetto di un'arte considerata a torto minore, ma che è invece di grande interesse da un punto di vista dello studio del costume.

Purtroppo siamo rientrati, in orario e non preoccupati per la pioggia che aveva ripreso a cadere. Ormai non ce ne importava più.

I partecipanti alla gita a Casale Monferrato – entusiasti per l'esperienza gastronomica – hanno portato a casa la ricetta originale della Bagna Cauda, che "offrono" gentilmente a tutti i soci:

# RICETTA E CONSIGLI PER LA BAGNA CAUDA

un tegame di terracotta per 4/5 persone occorrono:

- 200/250 grammi di olio d'oliva di nobile e sicura origine
- · mezzo ettogrammo di burro
- un ettogrammo di acciughe bene in carne ripulite e lavate

Mettere a fuoco lento e fare sciogliere le acciughe:

- tritare 4 spicchi di aglio e immergerlo per due ore in un quarto di latte (serve a smorzare il gusto dell'aglio e a facilitarne la digestione
- · rimescolare e fare cuocere adagio
- cuocere a lungo sino a che acciughe e aglio siano bene disciolti
- tagliare il cardo (e affinché si conservi bianco è bene mettere nell'acqua, nella quale si lava, 4/5 fettine di limone) e il peperone a pezzi



Incomincia il rito

Forchette alla mano ci si deve radunare intorno al tegame come chiamati a parlamento. Nella mano sinistra un biondo pane grosso come quello di un tempo. Coi panini pallidi di oggi si procede lo stesso, ma con meno equilibrio fra gli alimenti aggrediti.

Un istante di sosta, ogni tanto, per un sospiro o per una considerazione detta a bocca piena o per aiutarsi con un sorso di buon vino.

L'appetito, è questa la meraviglia, rimane intatto, anzi eccitato e in progresso.

I contadini, inventori della "Bagna Cauda" sin dal tempo del lumignolo a olio, alla fine, per utilizzare l'eventuale restante intingolo, usano rompere dentro le uova e "strapazzarle". Questa intrapresa è come la volata alla fine di una corsa: occorrono stomaci forti e animi semplici perché la digestione è impegnativa. Un finale da olimpionici della tavola.

Nel concerto della tavola la "Bagna Cauda" è come nella danza la "Mazurca di Migliavacca". Quando l'orchesta inizia i "vecchi" si alzano ringiovaniti per due salti. Sui modi, poi di ritornare alle sedie non bisogna sottilizzare. Resta ferma la realtà dell'entusiasmo e della unanime partecipazione. Così la "Bagna Cauda".

Per chi è in salute è un rito da non trascurare come tutte le cose che avvicinano gli uomini in crocchio e poi, tutti insieme, alla natura. Importante è che l'intingolo sia costantemente caldo, quasi bollente. Ora si serve in tegami individuali. Bisogna convenire, però, che col tegame grosso sul fornello o sulla brace si attua una comunione di intingimenti, che favorisce la comunione degli spiriti.

Si abbia cura nella scelta del vino. Un tempo, si usava spillarlo nuovo dal tino. L'aroma del frutto del vino giovane bene si sposa con i toni forti della "Bagna Cauda" e crea un'armonia che è fatta tutta di potenti ottoni. È vino ancor caldo di amori vendemmiali, che dona eccitazione ed era tollerato dagli stomaci confortati dalla vita quieta di un tempo. Agli uomini ansiosi di oggi bene si addice buon vino vecchio, che porta in sè il potere tranquillante della saggezza aulica: il Barbera delle colline, che guardano il corso del Belbo o il Dolcetto amaro di Barbaresco, vecchi di almeno tre anni e di buono e possente millesimo.

Alla fine il pizzicore ricco di aromi di fiori di monte del formaggio delle pecore dell'alta Longa sposato al vino, e sia vecchio, e sia nuovo, porterà sazietà ai palati e farà sorgere nell'animo del commensale, ormai vinto, visioni di pascoli lontani sfumati fra macchie di boschi e di vigneti, il tutto perso nella nebbia del malinconico paesaggio autunnale langarolo e monferrino.

Questa alla fine, dunque, sarà commozione. O, forse, sarà un sogno.



# L'AULA DI ZOOLOGIA INTITOLATA AD ALESSANDRO GHIGI

Con decreto rettorale del 6 ottobre 1993 l'aula magna di Zoologia, sita in Via S. Giacomo 9 (l'aula dove si svolgono le nostre conferenze!) è stata intitolata al nome del Prof. Alessandro Ghigi, fondatore della nostra Unione!



# NOTIZIE LIETE

È nata Lidia Landriscina nipotina del caro e indimenticabile "papà" Mario. Moltissimi auguri alla piccola e rallegramenti vivissimi ai Felici Genitori, alla nonna Prof.ssa Giuseppina e allo zio Dr. Giuseppe Turchetti. Il giovane Giuseppe Perri di Potenza, figlio dell'illustre consocio Avv. Nicola, si è brillantemente laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna. Auguroni al neo dottore e rallegramenti vivissimi all'Avv. Perri e gentile signora Vera.

Il consocio Dr. Roberto TINARELLI ha vinto l'edizione 1993 del premio «Donini e Pelagalli» bandito dall'Università di Bologna. Il Consocio Dr. Dino SCARAVELLI ha vinto uno dei premi intitolati a Pietro Zangheri banditi dalla Provincia di Forlì con un lavoro sulla fauna dei Chirotteri della Romagna. Ad entrambi i vincitori i nostri più vivi rallegramenti!!



### LUTTI

È venuto recentemente a mancare il nostro Consocio Paolo Ferrarest, stimato e



apprezzato giornalista, collaboratore di varie testate bolognesi. Di Paolo ricordiamo volentieri il carattere tanto dolce e arrendevole nei rapporti umani, quanto duro e battagliero nelle idee che sosteneva. Ai suoi familiari il più sentito cordoglio della nostra Unione.

Giulia Fabbri è mancata all'affetto e alle cure della sorella Pina. Anche dalle pagine di questo Notiziario porgiamo alla cara consocia Pina Fabbri le nostre più vive e sentite condoglianze.



# RICORDO DEL DR. MARIO LANDRISCINA, GENTILUOMO DI ANTICO STAMPO

Quando, in quel livido pomeriggio dello scorso 1º Ottobre, non lo vidi alla partenza per la gita in Ciociaria subito mi prese un groppo alla gola. Si perché se "Papà Mario", come oramai affettuosamente lo chiamavamo tutti così, su istigazione della cara Signora Minini (Giuseppina, per i meno informati) non era presente, come al solito, all'appello, doveva essere successo qualcosa di molto grave.

Ed i motivi, gravissimi, c'erano eccome, tanto da meritare una piena assoluzione! Papà Mario era atteso da un'altra e ben più autorevole chiamata e ci avrebbe infatti lasciati tutti di lì a pochi giorni. Proprio il giorno di S. Francesco.

Ma come era entrato, il Dr. Landriscina, nella grande Famiglia della Unione, sino a diventare una colonna portante?

Ci era entrato per vie traverse grazie



alla Sua figliola, la amatissima Giulia. Giulia, ancora ragazzina, era stata a Villa Ghigi ed era stata sfavorevolmente impressionata da taluni animali che, allora, una quindicina di anni fa, erano tenuti dentro le ex-voliere. La letterina tanto assennata che la ragazzina mi scrisse meritava una meditata risposta e l'avvio di un colloquio. Ci furono entrambi e la felice conseguenza fu l'entrata nella UBN di tutta la Famiglia Landriscina, del Dr. Turchetti e del caro "Zio Renzo" Tognetti.

Papà Mario e il resto della Famiglia amavano soprattutto le nostre gite dove portavano una nota simpaticissima di serenità, di calore umano e, soprattutto, di tanta signorilità.

A dispetto della apparente fragilità Papà Mario era un ottimo camminatore e, passo dopo passo, lemme lemme, raggiungeva ogni meta. Lo ricordo con tanta simpatia in tante occasioni: alle 5 Terre; sulle Prealpi Comasche e in molte, moltissime altre escursioni. Ma quando Papà Mario veramente mi stupi fu alla salita da Pont all'Altopiano del Nivolet. Il sentiero era sì ben tracciato ma le rampe erano sempre più ripide ed io, lo confesso, ero un pò preoccupato per quel fragile e distinto Signore che da un po' di tempo non



Mario Landriscina ("Papà Mario") – a destra nella foto – durante una gita dell'U.B.N.

vedevo più. Cautamente mi guardavo indietro – fino a farmi venire il torcicollo – ma di Papà Mario nessuna traccia. Quando, finalmente, posi piede sul grande pianoro potei tirare un grosso respiro di soddisfazione. Papà Mario era là, tranquillamente seduto sull'erba ai bordi di una cerulea pozzanghera. Mi aveva rifilato almeno mezz'ora di distacco!

Papà Mario amava molto la musica classica (passione di famiglia trasmessa anche al Figlio Andrea, apprezzatissimo direttore d'orchestra) e non appena poteva prendeva possesso, se eravamo in chiesa, dell'organo e se eravamo al ristorante, del pianoforte. Nel prendere possesso dell'organo ovviamente si presentava al parroco e così all'omelia (come successe a Marciana Marina) ci trovavamo bellamente citati e... sbattuti in primo piano.

Al pianoforte ci regalò una serata grandiosa. Eravamo all'Hotel Mille Pini, a S. Polo dei Cavalieri, sopra Tivoli. Adocchiato un pianoforte Papa Mario si pose alla tastiera e ben presto il Suo elegantissimo stile (per quanto posso valutare io, autentica bestia musicale, ma proprio nel senso di "bestia" e non "animale" come oggi si dice con altri intendimenti) alla Luciano Sangiorgi o alla Jimmy Durante, o comunque da "piano bar" conquistò il sottoscritto e la nostra cara ed impareggiabile guida, la Dott.ssa Paola Lanzara, che si esibirono in una serie nutritissima di "Signorinella" e "Come pioveva" fino a far sbellicare gli astanti dalle risa...

C'era una giovane Signora, allora pressoché esordiente all'UBN (ma che poi ne sarebbe divenuta una colonna), che si torse talmente dalle risa sino a farmi temere per la sua salute.

Ma, naturalmente, Papà Mario oltreché simpaticissimo uomo di compagnia e dolcissimo padre di famiglia era stato anche un apprezzatissimo Professionista in campo fiscale.

Ecco, spero di non aver ferito o deluso nessuno con questa serie di frivolezze di fronte ad un Evento di tale portata: la partenza di Papà Mario per un'altra e ben più impegnativa escursione della quale non sappiamo nulla (altroché i programmi un po' imprecisi che mi vengono contestati...) ammenoché non si sia illuminati (per chi ha la fortuna di averla) dal conforto della Fede. E Papà Mario la aveva. Sicuramente. Discreta, non ostentata. Profonda.

Ho preferito ricordarlo così – in serena letizia come sempre era – e non con lamentosi e lugubri toni. Sono fermamente convinto (e scusate la immodestia) che Papà Mario ha preferito così e, leggendomi, scrolla paternamente il capo e apre la bocca al Suo solito e dolcissimo sorriso.

Francesco Corbetta



# RICORDO DEL PROF. LUIGI BACCI

Durante gli scorsi mesi estivi è immaturamente mancato ai Suoi Cari e a noi, Suoi amici, il Prof. Luigi Bacci, amatissimo





Il Prof. Luigi Bacci, a destra nella foto.

Consorte della nostra Socia Sig.ra Giovanna.

Apprezzatissimo Medico il Prof. Bacci era stato da me conosciuto in altri ambienti cittadini e cooptato quasi subito nei ranghi U.B.N.

Poche volte una simile cooptazione, al buio, ha avuto altrettanto successo. Il Prof.Bacci e la Gentile Signora intervenivano con grande entusiasmo alle gite dove portavano una nota – oltreché di innata signorilità – anche di grande simpatia. Ciò avvenne in diverse occasioni ma il "clou" fu raggiunto – credo – durante la escursione in Corsica dove l'entusiasmo degli Amici Coniugi Bacci raggiunse punte paticolarmente elevate con frenetiche rac-

colte di pianticelle varie che poi trovavano felice ed accurata ed amorevole sistemazione nella bella dimora sui colli di Bologna, alla Ponticella.

Colà i Coniugi Bacci ci accolsero anche – con la consueta signorilità e cortesia – in occasione di qualche escursione UBN nei dintorni ed è proprio in questa veste di squisito padrone di casa che vogliamo ricordarlo grazie anche ad una foto, scattata in una di queste occasioni e miracolosamente emersa dal marasma del mio studio.

Ecco, mi è piaciuto ricordare Luigi così, quando era ancora in perfetta forma, interessatissimo a tutto; rapparentemente burbero ma, invece di sensibilità e cortesia veramente squisite.

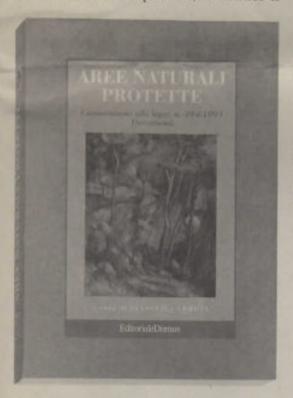
Anche dalle colonne del "Notiziario" rinnoviamo a Giovanna e ai Figli le più sentite condoglianze della Unione.

Francesco Corbetta



# AREE NATURALI PROTETTE

Gianluigi Ceruti, "padre" della legge sulle aree naturali protette, introduce il



libro con un saggio attraverso il quale ripercorre l'iter di un dibattito culturale e politico che mosse i suoi primi passi in Italia agli inizi del secolo, quando la conservazione della natura fece il suo, contrastato, ingresso nella legislazione unicamente come tutela del bello paesaggistico: un dibattito che si è concluso con l'evento storico dell'approvazione della legge n. 394 del 6 dicembre 1991.

Un gruppo di 19 autori, particolarmente esperti della materia, ha curato il commento ai singoli articoli della legge, fondamentale per la sua interpretazione e applicazione. Infine, una raccolta di documenti, in parte inediti o poco noti in Italia. Un'opera, insomma, che non è soltanto uno strumento valido e insostituibile per chi è impegnato sui temi della conservazione della natura, ma che sollecita interessi e curiosità culturali anche fra i non addetti ai lavori.

Aree naturali protette
Commentario alla legge n. 394/1991.
Documenti
a cura di Gianluigi Ceruti
Editoriale Domus
416 pp. - lire 48.000





### RICETTE

Pubblichiamo due preziose ricette "naturalistiche" fornite dal Prof. Gardenghi

Torta di mele

Diamo una ricetta per una torta di mele, squisita, di facile esecuzione e leggera perché quasi senza grassi.

Zucchero g. 135; uova 2; farina g. 300; uva sultanina g. 60; latte 1 bicchiere; mele 6 di pezzatura medio-grossa; la buccia di un limone; dose lievitante da 1/2 Kg.

Sbucciare le mele, tagliarle a fettine e spruzzarle con rum, o altro liquore o anche con una bibita a piacere (è adatto il chinotto).

Aggiungere l'uva sultanina lavata e rammollita (per rapidità si può farla bollire qualche minuto in poca acqua). Girare il tutto e, se c'è tempo, lasciare riposare per qualche ora.

Battere le uova con lo zucchero e aggiungere lentamente la farina ammorbidendo l'impasto con il latte; aggiungere la buccia grattugiata del limone e la dose.

Ungere e infarinare una tortiera di 30 cm. di diametro; versare metà dell'impasto, che deve colare come una crema densa, coprendo tutto il fondo. Versare la miscela di mele e uvetta, pareggiare e coprire con il resto dell'impasto. Mettere in forno preriscaldato a 200°C e cuocere per circa 45 minuti. La torta è migliore il giorno dopo.

Ratatouille di verdure al forno

Fagiolini gr. 200; 3 zucchine medie; 2 patate di misura media; 1 peperone rosso; 1 cipolla grande; 1 melanzana grande; origano e sale.

Tagliare a fettine la cipolla e il peperone, a pezzetti i fagiolini, a dadini il resto. Condire con sale e origano, mescolare bene e dividere la miscela in 6-8 porzioni che vanno ben chiuse in cartocci fatti con i fogli di alluminio o di carta da forno. Cuocere in forno per oltre un'ora a 180-200°C. Al momento del consumo condire con olio d'oliva. Tenendo chiusi i cartocci le verdure si mantengono a lungo in frigo.

# NOTIZIARIO

UNIONE BOLOGNESE

NATURALISTI

Affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura



Anno 21 - N. 5-6 DICEMBRE 1993

Redazione: Unione Bolognese Naturalisti c/o Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale Via S. Giacomo, 9 – 40126 Bologna Direttore Prof. Carlo Carrini

Direttore Prof. Carlo Cencini Bernardi – Sped. in abb. post.

Direttore respons.: Alfonso Bernardi – Sped. in abb. post. Gr. IV – Pubbl. inferiore al 70% – Aut. del Trib. di Bologna n. 4264 del 7.3.1973 – C.F. 91016830373

Fotocomposizione e stampa: Editrice «Lo Scarabeo» Via delle Belle Arti 27/a – Bologna